

# IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

*organo d'informazione  
della proloco, paese di Sologno*



GENNAIO - 2013

## Sologno e Primaore si rifanno il look

*a cura di: Roberto Mariani*

*Proponiamo sotto un articolo chiarificatore riferito agli interventi di arredo urbano realizzati in Comune di Villa Minozzo, in particolare a Sologno e Primaore, in modo da informare anche i paesani che non sono riusciti a leggerlo su altri giornali o Redacon.*

L'Amministrazione Comunale di Villa Minozzo e il Parco Nazionale informano che sono stati ultimati i lavori di recupero con pavimentazione in pietra di una parte della zona del "Castello" nel borgo di Sologno e della piazza principale del borgo di Primaore.

Questi interventi, fortemente voluti dall'Amministrazione Fiocchi, che ha gestito in prima persona la progettazione e direzione dei lavori, hanno ottenuto il finanziamento sul piano di Sviluppo Rurale e sono stati cofinanziati dall'amministrazione stessa e dal Parco Nazionale il tutto per un importo complessivo di 125.000 euro.

L'opera è stata realizzata da una impresa locale e il risultato ottenuto è molto buono, i due borghi ora sono più vivibili e attraenti per quanti visitano i nostri territori.

Ora assieme i due enti interverranno riordinando e riqualificando il punto panoramico posto all'incrocio tra le strade provinciali dirette a Ligonchio e Castelnovo Nè Monti.

Il Sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, esprime soddisfazione per quanto realizzato e ringrazia per il contributo il Parco Nazionale e le pro-loco di Primaore e Sologno per l'impegno economico e propositivo dimostrato per migliorare la vivibilità nei loro paesi.

Il Presidente del Parco Nazionale, Fausto Giovanelli, nel ricordare che Sologno ha voluto e ottenuto l'inserimento nel perimetro del Parco meritando con questo una attenzione particolare, ricorda che oltre aver cofinanziato il progetto di recupero dei due borghi, il parco ha in corso una convenzione con la cooperativa Vivere Sologno per un'attività di promozione del turismo di comunità e di sviluppo del progetto Parco nel Mondo.

Il Sindaco Fiocchi e il Presidente Giovanelli nel rimarcare, che pur essendo sempre più difficile far vivere i borghi di montagna, la positiva esperienza attuata assieme per realizzare gli interventi nei due borghi è un risultato tangibile del fatto che assieme i due enti possono dare risposte positive ai nostri territori.



C'era una città di nome Tolleranza, dove tutti si volevano bene e si rispettavano. Il sindaco di questa città era un omone alto con i baffi di nome Volfango. Volfango aveva una bambina di nome Caterina. La bimba voleva disperatamente un cane e, dopo varie insistenze, erano andati al canile e avevano scelto un botolino grassoccio e simpatico, di colore bianco e nero e l'avevano chiamato Tobia. Toccava a Caterina portare al parco tutti i giorni il suo cagnolino: questa era la promessa che aveva fatto a mamma e papà quando presero Tobia.

Tobia era un cagnolino ubbidiente e non litigava mai con gli altri compari del parco. Correva e si rotolava felice nell'erba e non avrebbe mai voluto tornare a casa.

Ma si sa, anche ai cagnolini ogni tanto scappa e Tobia trovava sempre un albero dove fare la pipì. Alzava la zampetta, innaffiava la base del tronco e poi tornava felice a giocare con i suoi amici.

Il vecchio Pino Giuseppe, che tutti chiamavano Giuseppino, era un vecchio montanaro brontolone: l'avevano sradicato tanto tempo prima dal Trentino e lo avevano piantato in questo grande parco. Era diventato grande grande e da lassù controllava il passaggio delle lepri, il volo delle rondini verso l'Africa, i bimbi che giocavano. Anche quel giorno aveva fatto il suo controllo quotidiano e, soddisfatto, si preparava a fare un pisolino.

Ad un tratto senti qualcosa di umido e caldo scorrergli sul tronco, laggiù in fondo, vicino alle radici e, guardando verso il basso, si accorse che un cagnolino ciucciottello stava facendo la pipì proprio addosso a lui.

- Che fai, piccolo cane impertinente? Chi ti ha dato il permesso di bagnarmi? Lo sai che soffro di reumatismi e non sopporto l'umidità! -

- Mi scappava e non sapevo dove andare! - rispose Tobia.

- Non ti avvicinare mai più o saranno guai seri per te! - grugnì Giuseppino.

- Cai, cai, cai - Tobia scappò a gambe levate!

Passò l'estate e Caterina ora andava a scuola e non aveva più tempo di correre al parco con il suo cagnolino. Tobia, per i suoi bisognini, aveva trovato una vecchia siepe dietro casa e nessuno lo disturbava più.

Anche per il pino Giuseppino era arrivato l'autunno e vecchi aghi secchi si sparpagliavano tutti sotto di lui.

Il giardiniere Giorgetto, che curava tutte le piante del parco, era stanco di raccogliere aghi di pino: ogni giorno puliva e ogni giorno ne trovava di nuovi.

- Un giorno o l'altro dovrò decidermi a tagliare questo albero! Sporca tutto il terreno ed ormai è vecchio e spelacchiato; anzi, domani chiamo il taglialegna e lo faccio venire, così la chiudiamo lì! - Pensò Giorgetto.

- Ahimè! Perché mi vuoi tagliare? Sono ancora in gamba e poi faccio da vedetta al parco! - piagnucolò Giuseppino.

- Ormai abbiamo altri guardiani più giovani e in gamba di te! E poi sporchi dappertutto. - disse Giorgetto il giardiniere.

Caterina, che quel giorno era tornata al parco con Tobia, sentì tutti quei discorsi.

- Giorgetto, perché vuoi tagliare il vecchio Giuseppino? lo gli voglio troppo bene! -

- Ormai ho deciso. Domano lo taglieremo. - rispose testardo Giorgetto.

Giuseppino cominciò a tremare in tutti i suoi rami e a piangere disperatamente. Ormai la sua sorte era segnata e nessuno poteva più salvarlo.

Ma Caterina e Tobia corsero dal papà sindaco Volfango, l'omone con i grandi baffi:

- Papà, papà, vogliono tagliare Giuseppino! - urlò trafelata Caterina.

- Non sia mai che un solo albero venga tagliato finché sarò sindaco di Tolleranza! - disse Volfango con i grandi baffi.



Corsero tutti al parco e ordinarono a Giorgetto di non tagliare assolutamente l'albero. Mai più. Per la pulizia degli aghi avrebbero provveduto tutti i papà di Tolleranza.

Non potete nemmeno immaginare la gioia di Caterina e del cagnolino Tobia e il sospiro di sollievo che fece il pino Giuseppino! Così forte che fece vibrare tutti i rami e scappare tutti gli uccellini dai nidi!

- Grazie Caterina e grazie cagnolino Tobia! Scusate se sono stato sgarbato, e scusate se non ho capito che al mondo c'è posto per tutti, anche per i cagnolini che fanno la pipì! – disse Giuseppino.

E da quel giorno Tobia passa di lì, alza la zampetta e fa la pipì sul tronco di Giuseppino che, felice, si inchina un po' per fargli ombra.

## Sughero o no?

a cura di: Roberto Mariani

Quante volte sarà capitato a tutti noi di aprire una bottiglia di vino, magari per un'occasione particolare, e rimanere delusi o arrabbiati nel sentire quello sgradevolissimo aroma di muffa e terriccio? La - fortunatamente rarissima - nota dolente di ogni bottiglia...lo spettro dell' "odore di tappo"...Già, perché il tappo in una bottiglia di vino è un po' il diaframma che lo separa dal mondo esterno, la barriera che ne difende le qualità olfattive (aromi, profumi, bollicine), il tutore della sua maturazione d'invecchiamento.

Il primato di tutte questa responsabilità lo detiene il sughero, ottenuto ovviamente dalla lavorazione della corteccia della quercia da sughero: leggero, elastico, comprimibile, impermeabile ai liquidi, biodegradabile e riciclabile: praticamente perfetto –o quasi. Tuttavia negli ultimi anni si è andata incentivando la ricerca di soluzioni alternative al sughero, un po' per il disboscamento continuo ed efferato di foreste, un po' per questioni



prettamente economiche; sono sempre più numerose le aziende che decidono intelligentemente di sperimentare l'utilizzo di chiusure in plastica e silicone, per esempio, oppure in alluminio (tappi a vite), o anche in vetro. Come sempre l' "invenzione" non è farina del nostro sacco, visto che in Italia non bastano queste novità per scalzare il dominio del sughero; certo è naturale che per vini atti ad un lungo invecchiamento il sughero resti lo strumento migliore, ma per vini giovani, pronti ad essere consumati nell'arco dell'anno, non sarebbe meglio un tappo sintetico, piuttosto che un sughero di scarsa qualità?

Indubbiamente il sughero ha un fascino diverso...stappare una bottiglia diventa qualcosa di sacro: intaglio e toglie la capsula...lentamente faccio scendere il verme nelle sue viscere...lo estraggo e lo annuso...un rito volto a svelare un mistero profano tanto arcano quanto vecchio come il mondo. Alla vostra salute!!!

## Sologno nel mondo

a cura di: Monia Guidarini



Concludiamo la rubrica "in giro per il mondo con la maglia di Sologno", con la foto scattata sull'isola di Creta, in compagnia dei miei amici.

*Dal prossimo numero, le principali protagoniste, saranno le foto con l'asinello di Sologno, scattate in giro per il mondo.*

**Iniziate a mandarci i vostri scatti migliori!!!**

## Concorso NATALE 2012...

a cura di: Roberto Mariani

Il nome dell'asinello è .....

Siete stati fantastici ragazzi, avete inviato un "sacco" di nomi, veramente tante tante idee per il nome del nostro nuovo gadget Asinello. Si tratta del concorso del Gazzettino con il maggior numero di risposte pervenute, direi 25. Ora vorrete sapere come si chiama l'Asinello e chi ha vinto? Bene ....., non si sa nulla, dovremo portare pazienza, nemmeno io so nulla, infatti le recenti votazioni del consiglio della proloco hanno modificato i tempi per avere una risposta al concorso, a questo non avevo pensato. Alcuni dei rappresentanti recentemente eletti, mi hanno comunicato che la nuova proloco si riunirà intorno al 20 gennaio e insieme con decisioni serie di programmazione e organigramma, prenderanno anche la decisione goliardica sul vincitore del concorso, tutti i nomi del concorso sono comunque già nelle loro mani. Quindi portiamo pazienza e nel gazzettino di febbraio avremo un vincitore. Approfizzo di questo spazio per augurare alla nuova proloco un buon lavoro, fatto di serietà, orgoglio e voglia di fare, ma anche di divertimento, positività e collettività, in modo da coinvolgere più persone e proseguire il miglioramento del nostro piccolo paese. Portare avanti una proloco è un impegno di volontariato sempre più tosto e tortuoso, quindi avete bisogno di tutti i nostri auguri. Bravi, buon lavoro.



## Castagna 2012

a cura di: Bruno Mariani



Sono andato a fare un giro nei castagni, ma di castagne non ce n'era e allora ho pensato di andarle a comprare alla fiera, ho pensato ai maroni, che son più buoni.

Poi ho detto "ma no, li prendo alla Festa della Castagna di Sologno" già cotti, c'è solo da pelarli e poi mangiarli, anche se sono un po' cari, ma lo faccio perché la Pro Loco possa andare avanti, bisogna concorrere tutti quanti.

Speriamo nel tempo bello, accontenterebbe tutti brutti e belli. Abbiamo messo all'incrocio il somarello su un ballone di erba spagna che indica dov'è la Festa della Castagna. C'è da bere e da mangiare e si può anche ballare come facevano un giorno nelle aie.

## STAFF PROLOCO

**Presidente:**  
**ANNAMARIA SILVESTRI**  
**Vice Presidenti:**  
**IVAN BELLi e**  
**PIETRO GIORGINI**  
**Tesoriere:**  
**SBRIGHI LORENZO**

**Segretaria:**  
**BENEDETTA SILVESTRI**  
**Consiglieri:**  
**BELLI SIMONA,**  
**CINZIA ANDREOLI e**  
**GIANLUCA INCERTI**

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito [sologno.it](http://sologno.it) o all'indirizzo email: [infosologno@gmail.com](mailto:infosologno@gmail.com)  
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: [bobo-70@libero.it](mailto:bobo-70@libero.it)

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:

**EDIL PIGHINI**<sup>srl</sup>



Via Montecagno, 73  
42039 LIGONCHIO (RE)  
Tel./Fax 0522 899190  
Cell. 338 3334643

**lavori di edilizia civile / industriale**  
**stradali / idraulici**  
**macchine movimento terra**  
**opere di ingegneria naturalistica**